

Studiare l'inglese e il francese in Canada

Essendo il Canada un paese bilingue, ed avendo di conseguenza acquisito una vasta esperienza nel campo dell'insegnamento dell'inglese e del francese, è sicuramente facile imparare una o ambedue le lingue ufficiali in quasi tutte le provincie. I Canadesi, abituati ad una società multietnica, tengono conto delle differenze culturali e delle esigenze linguistiche degli studenti provenienti da altri paesi, e sono molto disponibili e desiderosi di far sentire lo studente straniero a suo agio. Che si scelga di seguire un corso nel centro di una grande città o in una cittadina più piccola, in una scuola di dimensioni limitate o in un'affollata Università, in una provincia invece di un'altra, dovunque si troverà lo stesso clima di disponibilità e di cordialità.

La prima scelta da fare consiste nel decidere se seguire un corso presso un college o un'università, o se iscriversi invece ad una delle numerose scuole di lingue private specializzate nei corsi per stranieri.

Per quanto riguarda la prima possibilità, è importante tener conto del fatto che i corsi presso le Università non sono stati creati per gli studenti stranieri, ma specialmente per gli studenti universitari canadesi che vogliono migliorare la conoscenza della seconda lingua ufficiale. Sono quindi corsi impegnativi (è raro trovare un corso per principianti), che forniscono un diploma riconosciuto, e che offrono anche la possibilità di vivere nei "campus" universitari.

Questi corsi si svolgono sotto l'egida del "Council of Second Language Programs in Canada/Conseil des Programmes de Langues Secondes au Canada", un organismo che rappresenta più di 50 programmi di studio dell'inglese e del francese in Canada. Dato che far parte di questo Consiglio equivale a rispondere a determinati requisiti di qualità e ad essere accreditati dal Ministero dell'Educazione della provincia competente, si può essere sicuri di trovare un'istruzione di prima classe e insegnanti altamente qualificati.

Il costo dei corsi e le formalità per

l'iscrizione variano da un'istituzione all'altra, ed è per questo che, per ottenere informazioni, bisogna rivolgersi direttamente alle Università o college stessi.

In linea generale la procedura da seguire è la seguente:

- 1) scrivere al college o all'università scelti per ottenere il formulario di ammissione e le informazioni sui costi del programma di studio;
- 2) inviare poi il formulario debitamente riempito almeno quattro mesi prima dell'inizio del corso;
- 3) alla ricezione della lettera di ammissione, richiedere il permesso di studio all'ufficio del governo canadese più vicino, che fornirà le informazioni sui documenti necessari.

Il programma completo dei corsi si trova in una pubblicazione che si può richiedere direttamente a:

Conseil des programmes de langues secondes au Canada/Council of Second Language Programs in Canada

151 Slater

Ottawa, ON

Canada K1P 5N1

È più facile per uno studente straniero iscriversi ad una delle numerose scuole private di lingue, specializzate esclusivamente in programmi estivi, che offrono differenti tipi di corsi la cui lunghezza può variare, ma che di solito si svolge nell'arco di 2-4-6 settimane. In alcuni casi le scuole offrono anche possibilità di alloggio, o uniscono il corso di lingua ad un'esperienza di vita all'aria aperta, campeggio od altro. Alcune vacanze-studio sono organizzate da organismi italiani, di cui ricordiamo, tra i tanti, E.F., VIVA, e PASSPORT.



Un'istituzione italiana dotata di grande esperienza nel campo dei soggiorni all'estero (tra cui il Canada) è senza dubbio **INTERCULTURA**, che organizza, tra l'altro, programmi di ospitalità, anni scolastici all'estero, scambi di classi, borse di studio, etc. L'indirizzo è:

Intercultura
Piazza S. Pantaleo, 3
00186 Roma

IL CANADA PRIMO IN CLASSIFICA PER LA MONTEDISON

In base ad un recente studio sulla qualità della vita elaborato dalla Montedison il Canada è risultato primo nella classifica di 75 paesi, seguito da Stati Uniti, Svezia, Norvegia e Finlandia. La graduatoria è stata ottenuta considerando non solo il livello del reddito pro-capite e gli indicatori sociali ma anche altri relativi alla qualità dell'ambiente e delle risorse rinnovabili, quali la disponibilità di foreste o pascoli, le graduatorie della produzione di cereali, dei quantitativi di pescato e del consumo di frutta e verdura fresche, e, al negativo, la quota di emissione di agenti inquinanti responsabili dell'effetto serra.

Miscellanea

CONFERENZA ALLA BOCCONI

Gordon Ritchie, ex-rappresentante del Canada per i negoziati NAFTA, è stato invitato a partecipare ad una conferenza che si terrà a Milano il 17 maggio prossimo presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale dell'Università Bocconi. Al centro della discussione sarà il rapporto tra l'Unione Europea e il NAFTA e la ristrutturazione economica in vista della competitività globale e dei sistemi sanitari pubblici.

PARCHI PIU' PROTETTI

Il Ministro dei Beni Culturali, On. Michel Dupuy, ha illustrato la nuova politica di gestione dei parchi nazionali canadesi, mirata più alla protezione dell'ambiente che alla promozione turistica. Verrà dato spazio alle strutture, ai campeggi e alle aree attrezzate solo dove non si crei conflitto con l'ambiente e con la fauna della zona. Sarà del tutto bandita la caccia e grosse restrizioni verranno date alla pesca. Si negozierà con i proprietari di terre adiacenti ai parchi per essere certi che niente comprometta gli eco-sistemi delle zone protette.

LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

Il Governo federale canadese istituirà 30 progetti-pilota nel tentativo di trovare lavoro per i 400.000 giovani disoccupati. Youth Service Canada offrirà la possibilità a ragazzi e ragazze di età inferiore ai 25 anni di lavorare, per un periodo di un anno, in progetti comunitari (quali l'assistenza per l'alfabetizzazione o l'aiuto nei centri di emergenza) ed ambientali (quali la salvaguardia delle risorse energetiche e lo sviluppo di nuove tecnologie per la tutela dell'ambiente). Il Governo ha in programma un investimento di 100 milioni di dollari canadesi nella lotta alla disoccupazione giovanile, e si prevede una partecipazione di 10.000 giovani all'anno.